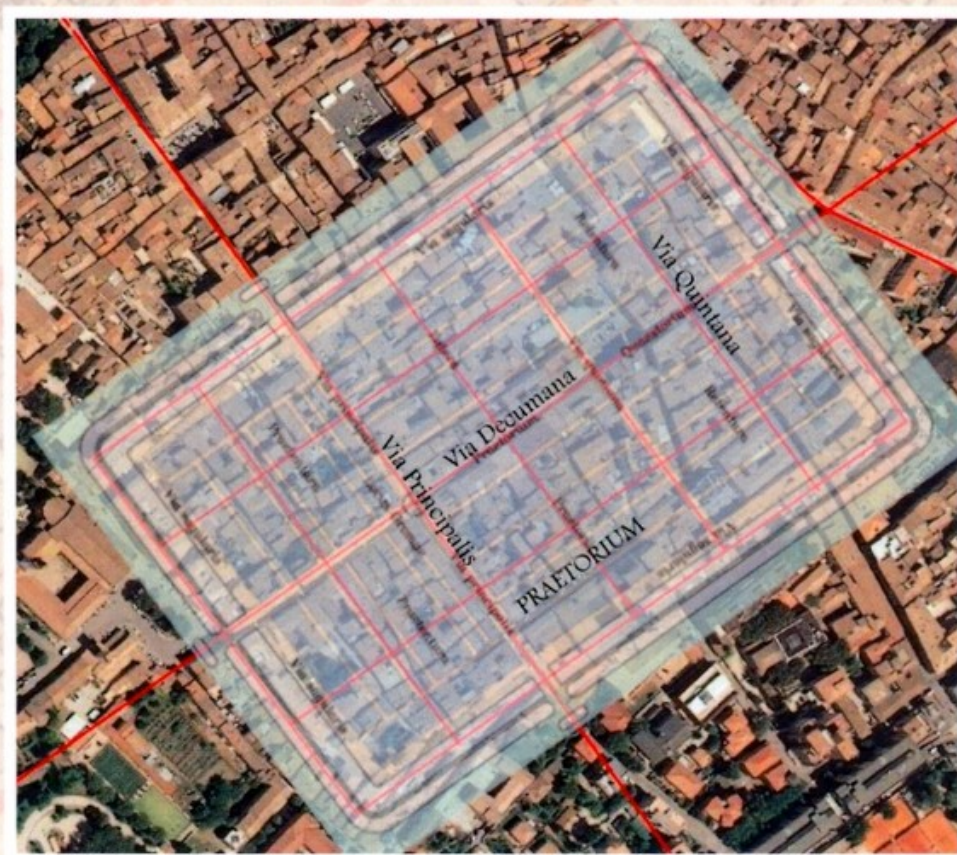


FOLIGNO CITTÀ ROMANA

RICERCHE STORICO - URBANISTICO - TOPOGRAFICHE
SULL'ANTICA CITTÀ DI *FULGINIA*

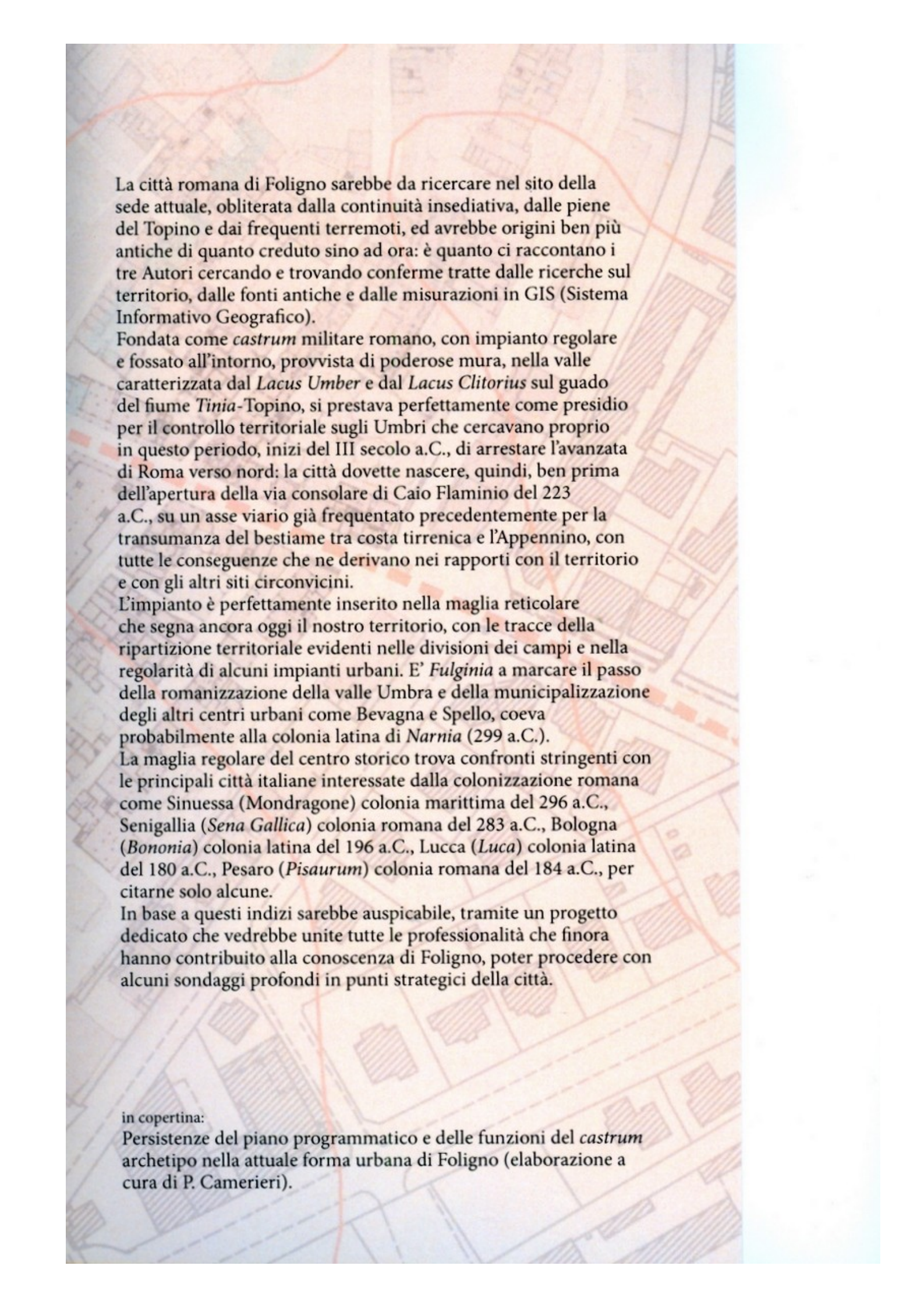


a cura di

Giuliana Galli



Il Formichiere



La città romana di Foligno sarebbe da ricercare nel sito della sede attuale, obliterata dalla continuità insediativa, dalle piene del Topino e dai frequenti terremoti, ed avrebbe origini ben più antiche di quanto creduto sino ad ora: è quanto ci raccontano i tre Autori cercando e trovando conferme tratte dalle ricerche sul territorio, dalle fonti antiche e dalle misurazioni in GIS (Sistema Informativo Geografico).

Fondata come *castrum* militare romano, con impianto regolare e fossato all'intorno, provvista di poderose mura, nella valle caratterizzata dal *Lacus UMBER* e dal *Lacus Clitorius* sul guado del fiume *Tinia*-Topino, si prestava perfettamente come presidio per il controllo territoriale sugli Umbri che cercavano proprio in questo periodo, inizi del III secolo a.C., di arrestare l'avanzata di Roma verso nord: la città dovette nascere, quindi, ben prima dell'apertura della via consolare di Caio Flaminio del 223 a.C., su un asse viario già frequentato precedentemente per la transumanza del bestiame tra costa tirrenica e l'Appennino, con tutte le conseguenze che ne derivano nei rapporti con il territorio e con gli altri siti circostanti.

L'impianto è perfettamente inserito nella maglia reticolare che segna ancora oggi il nostro territorio, con le tracce della ripartizione territoriale evidenti nelle divisioni dei campi e nella regolarità di alcuni impianti urbani. E' *Fulgina* a marcare il passo della romanizzazione della valle Umbra e della municipalizzazione degli altri centri urbani come Bevagna e Spello, coeva probabilmente alla colonia latina di *Narnia* (299 a.C.).

La maglia regolare del centro storico trova confronti stringenti con le principali città italiane interessate dalla colonizzazione romana come Sinuessa (Mondragone) colonia marittima del 296 a.C., Senigallia (*Sena Gallica*) colonia romana del 283 a.C., Bologna (*Bononia*) colonia latina del 196 a.C., Lucca (*Luca*) colonia latina del 180 a.C., Pesaro (*Pisaurum*) colonia romana del 184 a.C., per citarne solo alcune.

In base a questi indizi sarebbe auspicabile, tramite un progetto dedicato che vedrebbe unite tutte le professionalità che finora hanno contribuito alla conoscenza di Foligno, poter procedere con alcuni sondaggi profondi in punti strategici della città.

in copertina:

Persistenze del piano programmatico e delle funzioni del *castrum* archetipo nella attuale forma urbana di Foligno (elaborazione a cura di P. Camerieri).



Gli Autori (foto di E. Menichini)

Paolo Camerieri

Archeologo, Ispettore onorario della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, Responsabile dell'Osservatorio Regionale sulla qualità del Paesaggio.

(email: pcamerieri@gmail.com)

Giovanna Galli

Architetto, Libero professionista, Specializzata per la Conoscenza, Conservazione e Valorizzazione dei siti urbani a carattere archeologico, fa parte dell'Albo della Regione Umbria degli Esperti in Beni Ambientali ed Architettonici.

(email: info@giovannagalli.it)

Giuliana Galli

Archeologa, Specializzata in Rilievo e Analisi tecnica dei Monumenti Antichi, Socia fondatrice e proboviro dell'Associazione Italiana Archeologi Subacquei, Assistente Collaboratore alla Direzione Scientifica Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Villa dei Quintili.

(email: giuliana.galli66@gmail.com)

Indice

Saluti - Rita Barbetti Assessore alla Cultura, Scuola e Alta Formazione del Comune di Foligno	5
Prefazione - Mario Pagano Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Umbria	7
Introduzione - Luciano Piermarini Dirigente Area LL.PP. Comune di Foligno	9
Premessa Giuliana Galli	11
Elementi per la stratigrafia urbana di Foligno Giovanna Galli	15
Foligno città romana: considerazioni sugli studi topografici e sulle emergenze archeologiche Giuliana Galli	35
Il <i>castrum</i> e la pertica di <i>Fulginia</i> in destra <i>Tinia</i> Paolo Camerieri	75
Considerazioni conclusive Giuliana Galli	109
Bibliografia	
<i>Elementi per la stratigrafia urbana di Foligno</i>	113
<i>Foligno città romana: considerazioni sugli studi topografici e sulle emergenze archeologiche</i>	114
<i>Il castrum e la pertica di Fulginia in destra Tinia</i>	119

Prefazione

Una mia breve riflessione sullo studio, che ritengo molto importante e interessante, degli archeologi Dr.ri Paolo Camerieri, nostro ispettore onorario per Perugia, e della Dr.ssa Giuliana Galli, che da anni opera a Roma condiviso con l'architetto Giovanna Galli.

L'archeologia e l'urbanistica dell'antica Fulginia, snodo viario di primaria importanza in età antica come oggi, sono assai poco conosciute, nonostante numerosi ritrovamenti e scoperte anche recenti. L'ipotesi che si è fatta è che il centro antico si estendesse lungo la Via Flaminia, presso la chiesa di S. Maria in Campis, dove si sono ritrovate costruzioni romane con mosaici ed una estesa necropoli con alcuni mausolei. L'abitato si sarebbe spostato nel sito odierno, più facilmente difendibile, solo in età tardo-antica, in relazione anche con l'ubicazione della Cattedrale.

L'attento esame che gli Autori conducono della topografia dei luoghi e della sopravvivenza di un reticolo stradale regolare nella partizione del centro medioevale, induce ad escludere con sicurezza l'ipotesi finora sostenuta. Non solo, ma si può ben ricostruire un castrum rettangolare, simile nella pianta, ad esempio, ad Augusta Praetoria e ad Augusta Taurinorum, articolato su di un decumano e due assi principali ad esso ortogonali. I confronti sopra indicati fanno pensare ad una datazione ad età augustea, anche se non è da escludere una cronologia più antica di questo impianto urbanistico, il cui modello risale addirittura al III sec. a.C.

La città era facilmente difendibile, grazie ai corsi d'acqua che la circondavano. L'apporto alluvionale degli stessi ha causato probabilmente un forte interrimento degli isolati romani, che andranno dunque raggiunti a maggiore profondità: e non mancano indizi dell'esistenza di resti romani al di sotto delle costruzioni medioevali. Ben presto la superficie circondata dalle mura dovette apparire esigua per lo sviluppo della città, e un'area di espansione strutturata su una rete ortogonale analoga, forse già in origine un sobborgo (magalia), è stata individuata dagli Autori. Lo stesso tracciato della Flaminia dovette subire nel tempo una variazione, per aggirare, come in altri casi, l'attraversamento della città.

Mario Pagano

Soprintendente per i Beni Archeologici delle Marche
(all'epoca dello studio Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Umbria)